

LO SPETTACOLO «WE WILL ROCK YOU» TRA VOCI INTENSE E TROVATE INTELLIGENTI. UNA NARRAZIONE DA FUTURO DISTOPICO

Il Bohemian musical scuote il Teatroteam

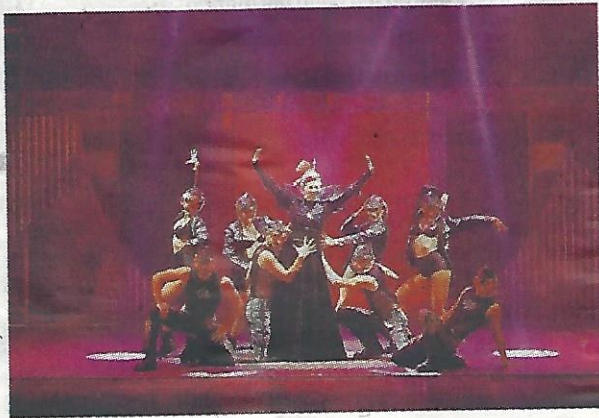
Lo show dedicato ai Queen tra gli applausi e l'amarcord

di PASQUALE BELLINI

Nuovo passaggio al Teatroteam, «a grande richiesta» come si suol dire, di *We will rock you*, il musical con tante canzoni e musiche dei Queen, dopo le recite andate «esaurite» nel mese di marzo. È questo spettacolo, che gira per il mondo dal 2002 in successive edizioni, un cosiddetto *Musical/Jux-box*, costruito come una sorta di antologia dei brani della famosissima band inglese, tutti ben incastonati all'interno di una trama suggestiva e fantasiosa, alla maniera di una storia fantasy, insieme futuribile ma in fondo nostalgica.

Il libretto di *We will rock you*, infatti, opera di Ben Elton, ambienta una vicenda nel futuro, fra 300 anni, dove in un mondo distopico chiamato non più Terra ma Pianeta Mall, il Rock e la musica sono stati messi al bando, insieme a tutte le libertà e alle possibili felicità e sentimenti individuali. Qui un gruppo di «resistenti e ribelli», chiamati Bohemians, si contrappongono al potere egemonico di una Global Soft Corporation, con tanto di polizia, di una Killer Queen cattivissima, di un controllo totale tipo «grande fratello». Eroi della riscossa saranno un giovane sognatore di nome Galileo con la sua ragazza Scaramouche, aiutati dalla tribù dei partigiani-bohemians, contro la Killer Queen e il suo accolito Khashoggi.

Tutti nomi, come avranno notato i fans dei Queen, tratti da canzoni famosissime del gruppo inglese: e tutte le canzoni (più di trenta!) sono eseguite dal vivo, sia dai singoli sia



«WE WILL ROCK YOU»
Un momento del musical andato in scena l'altra sera al Teatroteam di Bari

in gruppo, illustrando la vicenda dei Nostri Eroi, nella loro ricerca trionfale di musica, di rock, di libertà. Le versioni italiane del musical, quella del 2018 e questa in scena, aggiungono ai nomi storici dei protagonisti della band assegnati a vari Bohemians (Freddie Mercury, Brian May, John Deacon, Roger Taylor) anche nomi di artisti italiani, da Vasco Rossi alla Nannini, dalla Berté a Zuccherò. Anche il testo fa molto riferimento al mondo dei social, del web e dei Millenials compulsivi di telefonini. Molto suggestive, nella scansione delle formidabili canzoni dei Queen, anche le coreografie (di Gail Richardson) nella scenografia metallica con tralicci, scale e proiezioni (di Colin Mayes).

La regia di questa versione italiana è di Michaela Berlini. Voci assai pesantemente rock, ben udibili nella virulenta amplificazione, quelle di Luca Maroni (sognatore Galileo), Marta Rossi (cazzuta Scaramouche), Valentina Ferrari (Killer Queen, tipo Crudelia De-

mon), ancora di Paolo Barillari (Khashoggi), Claudio Zanelli (Britt), Loredana Fedda (Oz), Massimiliano Colonna (Pop, il bibliotecario).

Tutto ben orchestrato e altisonante, con trovate a tratti sfiziose, come quando dalle rovine ritrovate dello stadio di Wembley il giovane eroe estrae non «la spada dalla roccia» (roccia che poi sarebbe rock!), ma la leggendaria chitarra elettrica di Brian May. Tante le canzoni, da quella del titolo *We will rock you* (traduzione: noi vogliamo scuotervi, ma per alcuni «vogliamo cullarvi!») alle tante famosissime: *We are the champions* naturalmente, poi *Radio Ga-ga*, la *Bohemian Rhapsody*, le tante altre, sino al finale travolgente. Anzi sino al doppio finale: dopo i ringraziamenti del numeroso cast e gli applausi scroscianti del pubblico di Teatroteam, tutti di nuovo in palcoscenico per intonare insieme agli spettatori *We are the champions* e infine *Bohemian Rhapsody*.